

TV 124  
Villa Premoli

Comune: Cavaso del Tomba  
Frazione: Obledo  
Località: Caldoie  
Via Fontana, 2

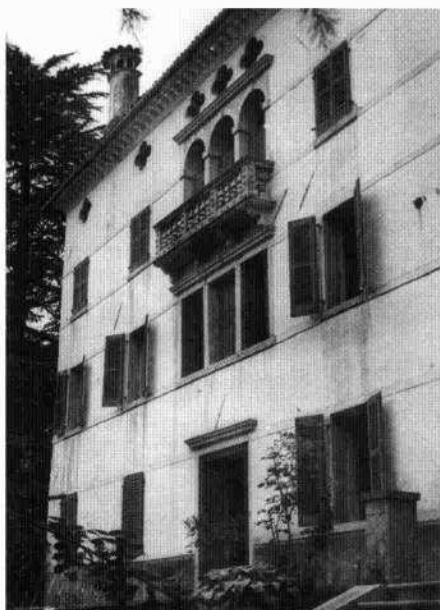
Irvv 00004081 Ctr 083 SE Iccd A 05.00144931



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1961/09/11

Dati Catastali: F. 4, sez. A, m. 22/ 23



La pietra d'Istria oltre che nel cornicione si trova sia nei davanzali, negli stipiti e nell'architrave di tutte le aperture del piano terra, del primo e del secondo, sia nei piedritti, pilastri, elementi d'imposta, cornice e concio in chiave d'arco delle trifore del piano secondo sia, infine, nello sbalzo modanato, nelle mensole a voluta, nei pilastri, nei birilli e nel corrimano del poggolo sempre del piano secondo. Attualmente villa Premoli non è abitata e il suo stato di conservazione è in buone condizioni.

Le poche informazioni, per lo più di carattere locale, e la mancanza di fonti storiche documentarie certe, non permettono di ipotizzare né l'originaria committenza né con certezza il periodo di costruzione; le uniche attribuzioni sinora ipotizzate sono quelle del Mazzotti (1954), che scrive: «Costruzione del Seicento, a tre piani. [...] Sulla facciata rifatta, o in gran parte rimaneggiata nello scorso secolo» e quelle che si possono desumere dalla lettura del catasto asolano del 1717, nel quale risulta che le proprietà del «colme» di Caniezza appartengono alla famiglia Bianchi. La stessa famiglia a cui appartiene la vicina villa Bianchi Sertorio.



Villa Premoli è una costruzione seicentesca situata alle pendici del monte Tomba, nella frazione di Obledo. Il complesso, parzialmente rimaneggiato alla fine del secolo scorso, è costituito da un corpo padronale in posizione isolata ma dominante rispetto alle adiacenze, da una barchessa e da un piccolo edificio con portico e loggia di epoca successiva.

La villa, volumetricamente compatta, si compone di tre piani fuoriterza più un sottotetto segnato in facciata da piccole aperture quadrilobe in asse con quelle sottostanti. Queste ultime, con la loro disposizione, suddividono il fronte principale in due settori equivalenti e speculari sia per quanto riguarda il profilo che la disposizione delle aperture stesse. Il fronte dunque, simmetrico, pentapartito ad interassi irregolari e che si compone di due parti, presenta in ogni settore un asse centrale, sul quale si dispone, al pianterreno, un portone a profilo architravato, al primo, una trifora con aperture a profilo architravato, al secondo una trifora con aperture ad arco a tutto sesto che permette l'accesso ad un piccolo poggolo e, infine, un gruppo di tre finestre quadrilobe in corrispondenza del sottotetto. Lateralmente a quest'asse centrale si dispongono, sempre simmetricamente, delle aperture a profilo architravato, che sono raddoppiate in corrispondenza dello spigolo laterale. Nelle partiture piene ad interassi equidistanti che intervallano quelle con aperture, si dispongono tre possenti comignoli dal fusto circolare. Una cornice modanata in pietra d'Istria con mensoline e una fascia intonacata in rilievo che si svolge su tutte le facciate del corpo, in corrispondenza dei limiti inferiore e superiore delle finestre di tutti i piani, sono gli unici elementi decorati presenti su questo fronte.

Particolare della facciata sud (Archivio IRVV)  
Il piccolo edificio di epoca successiva all'interno del giardino (Archivio IRVV)